

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSONARMENTO

Padova all'Ufficio del Giornale
domestico...
Per tutta l'Italia franco di posta.
Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
L'Amministratore si riserva il diritto di non accettare le
Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale Via del Sarto, 139.

LA FUMEROLA MATTINA

di VITTORIO GIORDANI
Numero separato centesimi 50
Numero arretrato centesimi 100

PREZZO DEI LEI INSEGNAMENTI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima
pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà compo-
sta di 35 lettere, meno interruzioni, spazi e caratteri di testo.
Articoli emananti cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione
al Foglio Ufficiale degli Annunzi
legali, Avvisi d'Asta ecc. della Pro-
vincia di Padova che si pubblica
due volte per settimana. Il prezzo
resta fissato in L. 15 annue e non
si accettano abbonamenti né trime-
strali, né semestrali. Le domande,
accompagnate dal vaglia relativo,
dovranno essere dirette alla Tipografia
Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 aprile.
Non ci voleva molto a capire che
la Camera, dopo la lunga e tumultuosa
discussione sulle interpellanze circa
la politica interna, si sarebbe dila-
guata, e noi l'avevamo previsto fino
da ieri.

Proceduto infatti allo scrutinio
segreto sul progetto di sovvenzione
per la Camera, la votazione riuscì nulla
per mancanza del numero legale: si
dovrà quindi ripeterla nel giorno 23,
fissato per la riconvocazione della
Camera, la quale ha preso le sue va-
canze pasquali. Noi però insistiamo
nei nostri dubbi che la Camera vo-
glia e possa trovarsi in numero anche
per quel giorno.

Frattanto il voto del 4 aprile si va
commentando in vari sensi nei cir-
coli politici, e dagli organi della
stampa, e secondo le supposizioni più
insistenti e più ripetute si farà luogo,
durante le vacanze parlamentari, ad
un rimpianto ministeriale.

Ma questo è per noi un argomento
di secondaria importanza; ciò di cui
ci sentiamo principalmente preoccupati
è di sapere, se al riaprirsi della
Camera un ministero, qualunque sia,
o com'è attualmente, o modificato in
qualsiasi guisa, troverà nella rappre-
sentanza parlamentare l'appoggio, che
gli è indispensabile per l'approvazione
di quei provvedimenti di finanza, la
cui necessità risultò così chiara du-
rante la discussione del bilancio del-
l'Ente, e risulterà più evidente an-
cora dall'esposizione finanziaria.

Se insistiamo così a questo punto
egli è perché ci sembra difficile,
che quella stessa maggioranza,
la quale fu così facile ad approvare
nel 28 marzo i progetti di riduzione
d'imposta, sia poi altrettanto animata
dallo spirito di sacrificio quando le
si comanderà di colmare i vuoti, ap-
provando nuove tasse, ed aumenti
delle tasse vecchie; nel che appunto
si risolvono i cosiddetti rimaneggiamenti
proposti dall'on. Magliani.

E nel caso negativo, nel caso cioè
che quella maggioranza sfumi pro-
prio al momento, in cui sarebbe ap-
punto più necessaria, che cosa farà
il ministero? Farà esso un passo in-
dietro nella questione del macinato?
Basterebbe che egli si sentisse ab-
bastanza forte per sfidare una simile
impopolarità, e in ogni caso la sua
base parlamentare sarebbe forse facil-
mente spostata, o più esattamente non
avrebbe più alcuna.

Lo diciamo con franchezza ora
che la questione di ordine pubblico
fu risolta col voto del 4 aprile, se-
condo lo spirito delle nostre istitu-
zioni, e secondo le massime, fuori delle
quali ogni governo diventa impossi-
bile, non vi è alcuna altra questione,
che ci preoccupi come quella della
finanza.

Vero è che il ministro Depretis fece
allusione a certe nubi anche sull'ori-
zonte della politica estera; ma ricon-

do le spiegazioni date da qualche or-
gano ufficiale alle parole del ministro
non si tratta di nuove difficoltà ri-
guardanti direttamente l'Italia, ma
della situazione generale, che si man-
tiene sempre scabrosa, in causa della
viziata politica, e della questione
greco-turca.

In ogni modo sarà non meno vero,
che uno Stato, anche in vista di estere
complicazioni, ha bisogno prima di
tutto di sentirsi forte all'interno po-
liticamente e finanziariamente, unico
modo per essere rispettato al di fuori.

Sopita in parte l'agitazione per il
ritorno della Camera a Parigi, dopo
che fu aperta in Senato la valvola del
rinvio, ne sorge subito un'altra, e
non meno viva, per la libertà d'inseg-
namento, e per l'ostacolo infittito
dai progetti di legge Ferry alle Con-
gregazioni istituzionali. E noi ci assue-

L'argomento è troppo serio per oc-
cuparsene così di passaggio in un dia-
rio politico, e merita invece di essere
trattato a parte.

Notiamo soltanto che le leggi Ferry
hanno rinfocolato la vecchia lotta tra
i fautori dell'assoluta libertà d'inseg-
namento, e quelli che ne invocano il
monopolio allo Stato, e che un ardente
polemica si è aperta in questi giorni
tra gli organi della stampa sostenitori
dell'uno o dell'altro sistema.

Si conserva intanto questa singolare
contraddizione: che i più accaniti di-
fensori delle ragioni dello Stato nel
caso speciale sono quegli stessi radi-
cali, per i quali è un dogma politico il
trionfo del diritto e della libertà in-
dividuale contro le usurpazioni del
Dio Stato.

E questo sembra il destino fatale
dell'umanità: di travagliarsi nella ri-
cerca del vero, del perfetto, e di ca-
dere continuamente in quelle contrad-
dizioni, che la respingono indietro nel
cammino percorso, e che la tengono
sempre lontana dalla vera meta.

IL VOTO DELLA CAMERA E LA STAMPA

Continuiamo a riportare gli
apprezzamenti dei giornali sul
voto della Camera intorno alla
politica interna del gabinetto.

Per oggi ci fermiamo ai giorna-
li della sinistra.

Il Secolo è proprio alla dispe-
razione per quel voto.

In un articolo, intitolato Sfa-
celo, dice:

« La destra ha vinto!
« Il ministero non è più che
« un suo agente, e la sinistra
« il suo satellite.

« Zanardelli, tempra robusta
ed animo invitto, preferì come
« Catone la causa dei vinti.

« Ma quasi tutti gli altri glo-
riosi caduti dell'11 dicembre,
« si unirono ai vincitori di quel
« giorno, passando sotto la for-

« che cardine di un ordine del
« giorno, che, comunque s'in-
« terpreti, è una negazione dei
« principii, che il ministero Cai-

« roli propugnò e difese con
« tanta sua gloria.

« La sinistra che vera-

mente non fu mai molto viva
« (preziosa confessione) ora non
« è più che un corpo senz'anima,
« un amalgama d'individui sen-
« z'alcuna morale coscienza.

E scusate s'è poco.
La Gazzetta Piemontese, altro
giornale di sinistra, nota che
nessun deputato del Piemonte
votò contro l'ordine del giorno
Spontagnati.

Scrive inoltre un breve arti-
colo assennatissimo, che merita
di essere riportato per intero.

Eccolo:

Della grandissima maggioranza che
ha votato ieri l'ordine del giorno
Spontagnati se ne faranno belli e gli
uomini della Destra a quei della Si-
nistra e il Governo, perché a primo
aspetto quel voto sembra un equivoco.
Noi però non crediamo che vi sia
luogo ad interpretazioni varie e con-
tradittorie: quel voto più che di fi-
ducia al Governo e al Ministero pre-
sente, più che una tregua della Destra
alla Sinistra, quel voto significa l'af-
fermazione dei principii di buon go-
verno monarchico costituzionale per
parte della grandissima maggioranza
del Paese.

La sola che può vantarsi di quella
maggioranza è la Monarchia Nazio-
nale di Casa Savoia. A Destra e Si-
nistra rispondendo all'ordine del giorno
Spontagnati non fecero altro che riaffer-
mare solennemente la loro fede in
quella Monarchia ed ammonirono il
Governo, qualunque esso sia che esso
deve impedire a qualunque costo che
altri turbi con dimostrazioni piaz-
zalesi o con tentativi inconsulti
scuota questa Monarchia fondata nel
sangue di tanti prodi, voluta dal ple-
bisito di tutta Italia.

Era necessario quel voto? No, come
non era necessario che il Cavallotti e
il Marcora sollevassero oggi la que-
stione della politica interna.

Ma una volta sollevata, una volta
promossa quella interpellanza, quel
voto fu opportuno; chiari le disposi-
zioni degli animi alla Camera, con-
fermò l'intendimento di tutti.

Non ci legiamo quindi che si sia
sollevata questa discussione. Se la re-
pressione, dei fatti di Milano, An-
ghiari e Chivignù, e gli atti del Go-
verno a quel riguardo fossero passati
inosservati, il Ministero Depretis av-
rebbe potuto credere che tutti ap-
provassero la sua condotta, anche
quando fu così titubante e incerta.
La Minoranza, provocandone la di-
scussione, eccitò il Ministero a dichia-
razioni esplicite, che sono in parte la
condanna stessa del poco espliciti suoi
atti, e dà occasione alla nuova e so-
lenne manifestazione della vera vo-
lontà del Paese per mezzo dei suoi le-
gittimi rappresentanti.

Quel voto è anche opportuno per
un altro fatto. Cheché si dica o non
si dica, certo è che si sussurrano, si
almanaccano forse, e certo si ingran-
discono timori di pericoli interni; si
minacciano tumulti; alcuni atti
delle minoranze più audaci hanno im-
perserito il Paese; anche la venuta
di Garibaldi in continente dà appiglio
alle fantasie feroci. Noi non vogliamo
indagare se tutto ciò costituisca ve-
ramente quelle relazioni gravi col-
l'estero accennate dal Depretis nella
seduta di ieri. Ma il Paese ha bisogno
di essere tranquillo su tutte queste
turbolenze vere o supposte. E il voto
di ieri è una garanzia di tranquillità
per il Paese e per l'estero, e potrebbe
anche essere una ammonizione per

gli imprudenti e per coloro che ave-
sero in animo di condurre col econ-
sigliamento a novigiani, o in una
immaginaria Guinea, o in mezzo alle
popolazioni orientali, o a campolare
la prepotenza della patria nostra.

Nella votazione di ieri noi duole
però, e non lo nascondiamo, che lo
Zanardelli abbia creduto di non poter
accettare l'ordine del giorno Spontagi-
nati per paura di esprimere fiducia al
Ministero Depretis. Per un uomo po-
litico della sua importanza, per un ex-
ministro, e per uno che poteva essere
probabile candidato a un futuro Mi-
nistero di Sinistra, quel voto contra-
rio è un'imprudenza, giacché non si
può credere un'ingenuità; è un atto
che lo allontana quanto mai dal pe-
stare. Per un peccolo Zanardelli si è
chiusa la via al Ministero, degli in-
terni. In quel suo voto si può lodare
la franchezza, il coraggio e la gene-
rosità del suo animo, non la sua pru-
denza politica. Egli doveva pigliare
quell'ordine del giorno per quel che
valeva, e votandolo, come Villa e Cri-
spi, poteva aggiungere che egli non
intendeva esprimere fiducia al Mi-
nistero, ma votava il significato delle
parole non altro. Se in quest'ordine
non si vedeva abbastanza chiaro e te-
meva un equivoco, poteva anche asse-
rersi; ma non doveva schierarsi con
coloro cui volere o non, quel voto
addita come troppo radicale, come poco
curo di mantenere l'ordine, e il ri-
spetto delle istituzioni, che ci reggono.

Noi, colla stessa franchezza che l'ab-
biamo altra volta lodata e sostenuta,
dichiariamo oggi di non poter ap-
provare interamente e politicamente
il suo voto di ieri.

UNA LETTERA DELL'ON. FARINI

(Dall'Opinione)

Siamo lieti di pubblicare la seguente
lettera. In essa l'on. Farini dimostra
tutta la sua reale franchezza, degna
dell'altissima dignità che egli ricopre,
e del nome illustre che egli porta.

Roma, addì 3 aprile 1879.

EGREGIO SIGNORE,

La ringrazio dell'invito che Ella
mi manda per assistere, il 6 aprile,
in Faenza, all'inaugurazione d'una
lapide in omaggio alla memoria di
Giuseppe Mazzini, e delle parole troppo
per me benevole onde lo accompagna.

La stima stessa che Ella e la Com-
missione promotrice mostrano fare di
me, mi obbliga a francamente decli-
nare codesto invito; non solo perchè
trattenuto qui dal mio ufficio, ma
anche per quest'altra ragione.

Dalla circolare a stampa, colla quale
mi convocano alla festa le associazioni
politiche d'Italia, emerge chiaro come
colle preparate onoranze s'intenda
mostrare al popolo di Romagna « man-
tenersi costante nei sublimi prin-
cipii morali e politici, nel trionfo
« dei quali Giuseppe Mazzini visse e
« morì ».

Ora, mentre io onoro nel Mazzini
il grande precursore dell'unità della
patria conseguita per mirabile accordo
del popolo italiano colla dinastia di
Sardegna, io non posso associarmi a
sottintese aspirazioni che, menomando
questo accordo, dal quale nasquerò
le nostre passate fortune, metterebbero
a rischio nel presente la libertà, nel-
l'avvenire i destini della nazione.

Ella adunque comprenderà facil-
mente come io, fedele per antico e
profondo convincimento delle istitu-
zioni monarchiche costituzionali, non
debba prender parte ad una mani-
festazione che, non fosse altro, può dare
argomento ad interpretazioni ambigue,
dalle quali io rifugo.

Con perfetta osservanza mi, profe-
risco, ecc. ecc. Dev. D. FARINI.

Pregh. Signor on. Farini.

Dott. Leopoldo Mainicelli

MANIFESTO DEL NUOVO PREFETTO DI FIRENZA

Il Prefetto di Firenze, prendendo
possessione del suo ufficio, ha pubblicato
il seguente proclama: che riproduciamo
dalla Gazzetta d'Italia.

Agli abitanti della città e provincia
di Firenze.

Il Governo del Re ha voluto affi-
darmi l'alto ufficio di prefetto di que-
sta provincia. Ed io ho accettato il
nobilissimo incarico, non per sover-
chio presumere di me, ma per la fi-
ducia che ripongo nei sentimenti ge-
nerosi e patriottici dei quali vi so
animati, e nel concorso leale ed illu-
minato dei vostri migliori cittadini.

Nell'assumere le funzioni affidatemi,
io non posso non virglio dissimularmi
le difficoltà economiche da cui è at-
tualmente travagliata la città di Fi-
renze. Ma credo che queste difficoltà
non siano insuperabili. Ad alleviarle
non intesi i provvedimenti che in base
alla fatta inchiesta parlamentare il
Governo del Re ha sottoposto alla Ca-
mera. A superarle gioverà quello ar-
rito operoso, quel coraggio di propo-
siti per cui i vostri maggiori ferono
maestri a tutti nei commerci, nelle
arti, nelle industrie.

Gli scopi che io mi propongo sono
pochi e ben determinati. Essere giu-
sto e imparziale con tutti, mantenere
l'osservanza scrupolosa delle leggi ed
il rispetto il più assoluto per le isti-
tuzioni che ci reggono; garantire ad
ognuno l'esercizio delle libertà.

Della mia vita di soldato mi è grato
ricordare l'aver militato con molti di
voi nelle file della divisione toscana.
Della mia vita politica potrò serbare
preziosissimo ricordo, se mi sarà dato
colla fiducia e l'aiuto vostro di con-
tribuire allo sviluppo e alla prosperità
di Firenze e dell'intera provincia.

Firenze, 3 aprile 1879.

Il Prefetto di Firenze

CLEMENTE CORTE.

ONORIFICENZA SCIENTIFICA

Leggesi nell'Opinione, 2:

« Il prof. Cremona, direttore della
Scuola d'applicazione per gli ingegneri
in Roma, è stato nominato membro
della Società reale di Londra, che è
una delle più illustri Accademie di
Europa. Mentre si annunciava in Italia
la sua nomina a senatore del Regno,
la scienza, quasi volesse significare la
propria esultanza per l'onore conce-
duto dal governo italiano ad uno dei
più valorosi scienziati dell'età nostra,
rendeva alla sua volta omaggio all'in-
gegno eminente del professore Cre-
mona, che nelle matematiche e par-
ticularmente nella geometria ha sapu-
to imprimere una vasta ed inenar-
cabile orma di sé.

Non ci rallegriamo vivamente di
questa nuova foglia aggiunta alla ric-
ca corona del prof. Cremona. Quasi
tutte le principali Accademie d'Eu-
ropa sono liete ed orgogliose d'averlo
tra i loro soci. Parrebbe il suo nome
è di quelli che, oltre ad essere l'on-
ramento ed il lustro di una nazione,
sono ancora dall'universalità delle na-
zioni civili, dovunque è coltivata la
scienza, onorati colle parole e cogli
atti. La scienza non ha patria, ma
ne suoi più illustri e ferventi adora-
tori si accompagna sempre colle più

pure ed efficaci virtù cittadine. Della
quale armonia dell'amore del vero
coll'amor patrio abbiamo appunto uno
splendido esempio nel senatore Cre-
mona, che incominciò, giovanissimo,
a servire il suo paese colle armi nelle
guerre del 1843-49, e datosi poscia,
dopo aver partecipato alla gloriosa
difesa di Venezia, agli studi matema-
tici ed all'insegnamento, acquistò ne-
gli uni e nell'altro una reputazione
europea ed un nome imperituro. Ci
augureremmo volentieri, se questo non
fosse soverchio desiderio, che l'Italia,
per l'onore suo e per il suo bene, non
dovesse mai patire carezza d'uomini
così egregi come l'illustre professore,
che dirige con tanto successo la R.
Scuola d'applicazione per gli ingegneri
in Roma, e che il Senato del Regno
ha ultimamente accolto nel suo seno.

LA STAMPA INGLESE

e la grazia a Passanante

Ecco come il Times giudica la gra-
zia accordata a Passanante:
« Ad istanza di Re Umberto, venne
firmato dal ministero italiano il de-
creto che commuta la pena di morte
cui fu condannato Passanante, in quella
dei lavori forzati a vita.

Nell'attuale stato dell'opinione
pubblica italiana sulla questione della
pena di morte, questo risultato non
era inatteso. La pena di morte è tut-
tora mantenuta in parecchi codici
continentali per delitti di straordinaria
gravità, ma diviene ogni giorno
più difficile l'indifferenza. In qualche
parte d'Italia essa venne abolita pri-
ma della fondazione del regno italia-
no, ma la sentenza di morte era stata
regolarmente pronunciata contro Pas-
sanante ed egli deve la sua grazia alla
clemenza del Re.

« In Germania prevale la stessa ten-
denza a non infliggere la pena capi-
tale nei casi di omicidio ordinario.
Ma allorché si aggiunge al delitto di
assassinio quello di tradimento, come
nel caso dell'attentato alla vita del-
l'imperatore l'anno scorso, l'inclinazione
naturale verso la clemenza è su-
perata, e Hödel espia la pena del suo
delitto.

« In Italia, all'opposto, neppure il
tradimento vale a far eseguire la pena
che la legge criminale infligge all'as-
sassinio.

« Il Re stesso è intervenuto per fa-
vorire l'uomo il quale commise un
premeditato attentato alla sua vita, ed
i suoi ministri cedettero alla sua in-
tercessione. In questo esercizio della
sua prerogativa il Re ha obbedito senza
dubbio in parte ad un impulso di
clemenza che onora la sua umanità,
ed in parte al sentimento predomi-
nante fra gli italiani, i quali rifuggo-
no, in tutte le circostanze, dall'inflig-
gere la pena di morte. E inutile ca-
villare su questo sentimento; esso esi-
ste, e se ne deve tener conto. A pri-
ma vista può sembrare strano che in
paesi dove i delitti violenti sono in
maggior numero, la domanda che
venga applicata la pena capitale sia
comparativamente debole. Ma i due
fenomeni sono invece collegati più o
meno direttamente: quale causa ed
effetto. La riluttanza ad infliggere la
pena di morte in Italia, deriva in
parte senza dubbio dalla convinzione
che l'umanità lo vieta; ma è impos-
sibile di sbandire interamente il so-
spetto che la familiarità coi delitti
violenti venga in aiuto all'umanità
e tenda a frenare la giusta indigna-
zione che questi delitti devono ecci-
tare negli animi delle persone civili.

« Il Times fa quindi un esame com-
parativo delle diverse legislazioni pe-

nali europee, e, dopo aver constatato che in Inghilterra la pena di morte, com'è eseguita presentemente, è accettata per comune consenso per i peggiori delitti, così conclude:

« Si può dir molto, naturalmente, contro la pena di morte in astratto. Ma l'intera autorità della legge è indebita allorché la più terribile delle sue sanzioni è abolita per un sentimento generoso, ma mal compreso, in pratica, mentre è tuttora conservata in teoria. »

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI, 4. — Il *Corriere del mattino* scrive:

Il processo degli imputati politici, del quale ci siamo più volte occupati, non va innanzi d'un passo. Agli accusati non è stata ancora notificata la requisitoria su cui dovrà decidere la sezione d'accusa, e di questa decisione non si parla nemmeno ancora.

Invochiamo l'attenzione del ministro della giustizia su questo affare che davvero assume una fisionomia assai sospetta.

BRINDISI, 3. — Stamani alle 10 giunse a Brindisi S. A. R. il Duca di Genova a bordo della *Vettor Pisani*.

SPEZIA, 5. — Domani si faranno gli esperimenti del nuovo cannone-revolver, presentato dalla ditta costruttrice Hotchkiss, e della mitragliera Palmerantz.

A questi esperimenti assisteranno una speciale Commissione di ufficiali di marina, ed i rappresentanti delle case costruttrici.

FAENZA, 4. — Scrivono al *Ravennate*:

« Domenica prossima doveva aver uogo con molta solennità e coll'intervento delle associazioni repubblicane di Romagna, il collocamento di una lapide a Giuseppe Mazzini, nella nostra Piazza Maggiore. Comeché si possa dissentire nei principii politici che dall'Ente Ligure si professarono, pure niuno poteva a buon diritto disapprovare (« la stessa autorità politica con sano criterio non aveva elevato opposizione) tale tributo di riconoscenza a chi pur tanto cooperò al trionfo delle moderne libertà. »

Venuta però giustificata ragione di dubbio che, prendendo occasione da ciò, taluni con inconsulto proposito avessero potuto porger motivo a qualche disordine, lo stesso Comitato promotore faentino, geloso di mantenere alla città quella quiete che finalmente da qualche tempo allietta il nostro paese, ha con saggezza ammirabile sospeso la divisa cerimonia. »

ANCONA, 6. — Oggi al Circolo filologico ha avuto luogo una solenne commemorazione in onore dell'illustre filologo Pietro Fanfani.

Il prof. Cerquetti ha fatto una lettura che ha riscosso generali applausi.

Il concorso a questa solennità commemorativa è stato numeroso.

URBINO, 6. — La Regia Accademia Raffaello da Urbino oggi solennemente l'anniversario del suo grande titolare.

Le autorità, i professori, gli alunni dei nostri istituti e una folla numerosa di popolo hanno assistito alla tornata dell'Accademia ove ha pronunciato un discorso l'illustre sig. Alinda Bonacci Brunamonti.

La illustre letterata perugina è stata calorosamente applaudita.

Ora la folla preceduta dal concerto si reca alla casa del divino pittore a deporre fiori e corone in segno di omaggio alla sua memoria.

Tutta la cittadinanza con pubbliche dimostrazioni rende più solenne la festa commemorativa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

L'ammiraglio Jauréguiberry sta preparando un progetto di legge sul quale verrebbero sottoposti al servizio militare gli abitanti delle colonie francesi senza distinzione di razza; se ne formerebbe una specie di milizia coloniale che in molti casi potrebbe supplire alla fanteria di marina.

I giornali francesi si sono affrettati a smentire con una nota evidentemente ufficiale le voci di modificazioni ministeriali che erano state affermate anche dal corrispondente del *Times*. Il *Telegraph* però crede che il gabinetto dovrà inevitabilmente essere modificato appena si riuniranno le Camere.

« Sia sulla questione del ritorno delle Camere a Parigi, sia su di un'altra questione, scrive il *Telegraph*, — per esempio sulle leggi sull'insediamento, è più che probabile che sorga un conflitto fra le due frazioni del Parlamento, e di questo conflitto il gabinetto risentirà il contraccolpo, di che poi si originerà un rimpasto. »

INGHILTERRA, 3. — Relativamente alla occupazione dell'isola Matacong annunziata dal telegrafo il *Daily News* dice che quando i francesi occuparono Matacong il dott. Howe, governatore di Sierra Leone stava ispezionando gli stabilimenti inglesi sul Gambia. La protesta contro l'occupazione fu quindi rimessa alle autorità francesi dal sig. Streeter.

RUSSIA, 2. — Secondo notizie che la *Neue Freie Presse* ha da Cracovia il generale Drentelen avrebbe ricevuto una nuova lettera minatoria, cosa che afflisse tanto sua figlia da spingerlo a domandare la dimissione che non gli furono accordate.

A Charkow è comparso un nuovo proclama che minaccia di morte tutti coloro che c-reano di soffocare la libertà. Tutte le indagini per scoprire gli esecutori delle condanne di morte sono riuscite vane.

SVEZIA-NORVEGIA, 2. — In Norvegia la commissione costituzionale dello Storting proporrà l'estensione del diritto di voto nelle elezioni a tutti i cittadini che abbiano pagato per tre anni delle imposte, sia allo Stato sia al Comune. Questa riforma tribuirebbe il diritto elettorale a circa 123,000 cittadini norvegesi che ora ne sono privi.

In Svezia, scrive l'*Ind. Belge*, un matrimonio non è legalmente valido se non quando è contratto fra persone che facciano parte della confessione luterana. Questa legge intollerante sparirà; la prima Camera della Dieta svedese ha già votato una mozione che invita il governo a proporre un progetto di legge che surrogerebbe il matrimonio religioso col matrimonio civile per i dissidenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto in data del 13, che cede alcune derivazioni d'acqua.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 3 aprile che contiene i provvedimenti contro la *flossera*.

Legge 27 marzo che autorizza il governo a ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di alcune strade.

R. decreto 13 marzo che autorizza la conversione in rendita consolidata di 12,695 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane.

R. decreto 2 marzo che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 aprile 1879.

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria di primavera.

I Signori Consiglieri sono convocati alle sedute, che avranno luogo il 9 ed il 10 corrente, alle ore 8 pomeridiane per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta Pubblica

1. Comunicazione del Preside.

2. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per ridurre i termini dell'Asta relativa alla vendita delle Case in via S. Egidio.

3. Revisione ed approvazione delle Liste elettorali amministrative.

4. Revisione ed approvazione delle Liste elettorali politiche.

5. Revisione ed approvazione delle Liste elettorali per la Camera di Commercio ed Artigianato.

6. Estrazione a sorte di un quinto dei Consiglieri.

7. Accettazione del monumento «La marmora» offerto al Comune da alcuni cittadini e scelta del sito in cui collocarlo.

8. Convegno del Comune con l'Istituto Musicale.

9. Modificazioni allo Statuto per le Giurisdizioni Municipali.

10. Concorso nella spesa per lo scalo d'approdo da costruirsi sul Pionero tra Porta Godalunga e Porta Portello.

11. Istituzione di una nuova darsena a Ponte di Brenta.

12. Istituzione di una nuova fiera periodica da tenersi in Padova.

13. Riforma degli Istituti di S. Caterina e Soccorso.

Seduta Segreta.

14. Aumento di stipendio ad impiegati, che hanno compiuto un quinquennio di servizio.

15. Nomina d'Impiegati Municipali.

16. Conferma d'Impiegati Municipali.

17. Conferma del Professore di Matematica nella Scuola Superiore Femminile «Scalceris».

18. Nomina di un Membro della Giunta di Vigilanza per l'Istituto Professionale.

19. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del renunciatore avv. Sacerdoti prof. Adolfo.

20. Aumento quinquennale di stipendio a Maestri ed a Maestre.

21. Gratificazione ad Impiegati Municipali.

Telegrafica. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

Stimato signor Direttore,

Avendo il Consiglio Provinciale riconosciuto l'importanza e utilità dell'insegnamento della Telegrafia, la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale aperse, anche in quest'anno, un corso di Telegrafia, sotto la direzione del prof. Borlinetto.

Essendo ora il corso medesimo giunto al suo termine, i sottoscritti sentono un dovere di porgere i più efficaci e sentiti ringraziamenti al distinto prof. Borlinetto, che con tanto zelo amore e pazienti cure, seppie, in breve tempo, iniziarli in una non facile e tanto utile carriera.

S'abbia il chiarissimo prof. Borlinetto, un attestato di lode, stima e venerazione, e una verace testimonianza d'affetto e perenne gratitudine.

Alcuni Studenti

Padova, 6 aprile 1879.

Teatro Concordi. — Ieri, caso raro, ebbe luogo in prima convocazione l'Adunanza del Sacro del Teatro Concordi. Erano presenti oltre 25 Soci che rappresentavano 33 voti.

La discussione dei gravissimi argomenti fu seria e vivace, ed il Presidente sig. Da Zara la diresse molto abilmente.

Le conclusioni se non furono dell'unanimità desiderabile, furono però approvate a grandissima maggioranza.

Dal 31 presenti al momento della votazione, si astenne il rappresentante della Società del Paleone, non avendo uno speciale mandato, 23 furono favorevoli, 6 contrari. A domani i commenti. Per ora ecco le conclusioni: Cinque soci nominati dal Consiglio, d'accordo con la Direzione, dovranno ricercare l'adesione scritta di tutti i Soci alla massima della vendita del Teatro — trovando oppositori, dovranno giudizialmente domandare lo scioglimento della Società e la vendita all'asta. Questi i punti più importanti.

Domani ci procureremo integralmente la deliberazione e ne faremo qualche commento.

Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei. — Fino dall'anno scorso avendo quest'Accademia designato di erigere un monumento alla illustre memoria del suo compianto presidente P. Angelo Secchi, ha già cominciato a raccogliere le prime offerte ad uno scopo così nobile, qual è quello di onorare nel P. Angelo Secchi una grande gloria scientifica.

Le offerte saranno pubblicate nel giornale di Roma l'*Osservatore Romano*.

Nuova pubblicazione. — Dalla tipografia degli eredi Botta di Roma abbiamo ricevuto un elegante volume pubblicato in questi giorni.

Il volume porta per titolo *Album Nazionale a ricordo della solenne manifestazione di protesta per l'attentato contro Sua Maestà V. R.* e contiene, oltre una bella fotografia della famiglia Reale, ed altra del Presidente del Consiglio dei Ministri, onor. Cairoli, in 656 pagine di nitida stampa, gli indirizzi e telegrammi di felicitazioni spediti da tutte le città italiane in sì dolorosa circostanza.

Edizione in gran formato per le provincie del Regno affrancato L. 12.

In piccolo formato L. 7.

Aiutanti di campo del Re. — Il colonnello di cavalleria, del 5° reggimento (Novara) nobile Carlo Merelli del marchese di Marignano, e il colonnello del Genio, marchese Luigi Durand de la Penne, furono nominati aiutanti di campo onorari del Re.

Leve agli giovani nati nell'anno 1859. — Il Ministero della guerra ha decretato che il giorno 21 del corrente aprile venga da tutti i consigli di Leve, aperta la Sessione completa della Leve sulla classe 1858, che la detta Sessione venga chiusa il giorno 15 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 16 sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Una statua a Bismarck. — Il 1° aprile, celebrandosi il 65° anniversario natalizio del Principe Bismarck, veniva inaugurata a Colonia una statua in bronzo rappresentante il Cancelliere. A questo proposito, il Principe aveva mandato al Consiglio municipale la lettera seguente, interessando miscuglio di tenerezza, religione e spirito.

« Voi avete avuto la garbatezza di rimettere a me la fissazione del giorno in cui sarà solennemente tolto il velo che ricopre la mia statua. »

Io avrei preferito scegliere il giorno della festa di mia moglie; ma questo anno esso cade il venerdì santo. Sicché fate come vi torna. State sicuri della profonda riconoscenza che mi fa provare l'insigne onore che voi mi fate, quantunque questa riconoscenza vada frammista a un po' di vergogna: non va bene infatti, da parte mia, andare ancora a spasso in carne e in ossa, mentre mi viene innalzata una statua. »

Von BISMARCK.

Illustrazione italiana. — Il numero 14 del 6 aprile contiene:

Tesoro: Settimana politica; *L'Estadantina* spagnola in Italia (Ugo Pace); Una bella figura, commemorazione di Lamarmora (L. Archinti); La Regina Vittoria in Italia; le inondazioni; Antonio Bert; Giuseppe Checchetti (Celestino Bianchi); Osiride, di Giuseppe Rave; R. Raffaello Barbieri.

Una prima notte di nozze, racconto di (A. Caccianiga); Monumento a Vittorio Emanuele; Necrologio; Sciarade; Scacchi.

INCISIONI: La regina Vittoria sul Lago Maggiore; Arrivo ad Arona il 29 marzo; Partenza per Baveno; Ritratti del dottor Antonio Bert e di Giuseppe Checchetti; *L'Estadantina* a Roma; Incendio del castello di Terraren, abitazione della principessa Carlotta, ex-imperatrice del Messico; La inondazione della Vistola; A Thorn (3 disegni); La catastrofe di Seghedino; Rebus.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — *Amore e Patria* del prof. Saraceni toco un esito discretamente fortunato, ed avrà in avvenire sorti migliori, quando la compagnia sarà afflitta completamente.

Tuttavia non so se altrove il pubblico vorrà tollerare quell'eroica audacia, personificata in *Angelica Montanini*, che si vende al primo che le offrirà tanto da riscattare il fratello condannato a morte.

L'azione del dramma langue in alcuni punti; ma in altri è vigorosa, sebbene non mi sembri abbastanza pronunciato il carattere del *Salimbeni*, protagonista.

Ciò che spona male è il verso, il quale, pure contenendo sovente dell'alti pensieri, fa sentire certe asprezze, certi sforzi nella rima, certe spazzature stentate, che non sono compatibili cogli splendori di forma di cui è capace il martelliano.

L'esecuzione, messianica molto consideranda sulle difficoltà d'un primo e precipitoso esperimento, buona.

Artisti concittadini. — Con piacere rileviamo dai giornali di Atene, che la signorina *Maria Zanoni* ebbe un successo straordinario sulle scene di quel Reale teatro, tanto nella parte di *Castella* nel *Ruy Blas*, di cui si richiedeva ogni sera il bis della ballata, quanto del *duello* col baritone, come pure nel *Faust* sostenendo la parte di *Stiebel*.

Quei giornali sono concordi nel manifestare, che da lunga pezza non intesero un Contralto, sì egregio, che tanto onora l'arte melodrammatica italiana.

Un grande imprenditore. — È morto l'altro ieri a Milano Bartolomeo Merelli, nato nel 1797, che fu dopo il 1836 per lunghissimi anni imprenditore fortunato della Scala.

Per lui i più grandi maestri compositori e più acclamati melodrammi.

La Malibran, la Brambilla, la Cerito, la Elssler, la Taglioni furono scritturate da lui.

La Malibran racconta il *Corriere della sera*, scriveva anche della musica. — Un giorno ella chiama Merelli e gli fa venire al pianoforte una sua canzonetta pastorale.

Come vi piace, Merelli?

Molto, rispose Merelli, ma mi piacerebbe più voi.

La Malibran, tutto ciò, sanno, era bellissima.

Il Merelli dava ogni sera alla Malibran per cantare tremila lire austriache, ch'era allora il sommo delle ricompense. Il Merelli narrava che una volta, si dovette aprire il teatro della Scala a quattro ore, e che alle ore sei c'era appena qualche buco in platea, per stare in piedi. Il Merelli, in quelle serate indimenticabili, faceva pagare 300, 400 lire austriache un palchetto di terza fila. Il co. Carlo Leoni nel suo volume di scritti, edito di recente dal Guerin, narra che a Milano, si pagarono quindi i talleri le ciabatte che la Malibran si dimenticò all'albergo, e che dei frammenti della sua veste mattinale si ornavano i ciottoli degli orologi dei signori e i braccialetti delle dame. Il Merelli, a questa stranezza era solito a ridere come un matto.

Le due celebrità stelle della danza, le due Fanny — la Fanny Cerito, napoletana e la Fanny Elssler viennese, insieme all'altra stella danzante la Taglioni, vennero scritturate tutte da lui. Una volta, egli ebbe il coraggio di scritturare la Cerito e la Taglioni in una sola stagione, e in altra, la Elssler e il famoso mazo e compositore Perrot.

Si racconta che la Cerito, nelle sue stanze d'un albergo di Londra, mandasse un giorno, per lettera, in cento frantumi un vaso di porcellana che la decenza di proibisce di nominare. Ebbene: quei frammenti vennero venduti dall'albergo a preziosi d'affezione (*price of affection*) agli idolatri fanatici di quella diva partenopea. Il Merelli quando voleva far arrabbiare un pochino la Elssler narrava quell'aneddoto e aggiungeva, con tutta grazia, si intende, ch'ella non era giunta mai a tanto trionfo.

La Elssler che, settantenne, vive ancora a Berlino, deve ricordarsene.

Volava il Merelli disfarsi d'un artista? Lo teneva vivamente nel suo amor proprio, — lo lanciava, preannunciandogli un trionfo, in un'opera superiore ai suoi mezzi. L'artista faceva fiasco solenne, ed era ito.

Merelli rivelò al mondo il genio di Verdi. — Dopo gli insuccessi delle due prime opere del sommo maestro — *Un giorno di regno* ed *Otello* conte di S. Bonifazio — Merelli non voleva più saperne di Verdi. Ma, persuaso, sollecitato dagli amici di quel giovane povero, magro, sparuto, gli affidò con dispetto la musicazione del *Nabucco*, che trionfò.

Sia pace all'anima del grande impresario.

ITALO.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 26 marzo al 5 aprile.

NASCITE

Maschi n. 20 — Femmine n. 29

MATRIMONI

Salata Eugenio di Paolo, manovale celibe, con Simonato Maria Luigia di Giuseppe, casalinga nubile.

Finni Moisè detto Mario fu Menasse agente celibe, con Barzilai Adele di Donato possidente nubile.

Galeazzo Antonio di Pietro, villico celibe, con Cesaro Maria di Antonio, villica nubile.

Galeazzo Giuseppe di Pietro, villico celibe, con Bada Maria di Osvaldo, villica nubile.

MORTI

Maran Angelo di Giovanni, d'anni 3 1/2.

Schiavo-Rampazzo Rosa fu Giacomo d'anni 50 villica coniugata.

Volpato Osvaldo fu Sante d'anni 61 villico coniugato.

Gajon-Navara Barbara fu Antonio d'anni 75, domestica vedova.

ITALO.

Camera di Commercio

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

MARZO E APRILE

31 1 2 3 4 5

Rendita Italiana 1 gennaio

86 00 - 86 20 - 86 40 - 86 50 - 86 00 - 86 00

Prestito 1866

20 00 - 13 50 - 13 50 - 13 50 - 13 50

Pezzi da 20 franchi

22 00 - 22 03 - 22 03 - 21 96 - 21 95 - 21 95

Doppie di Genova

86 30 - 86 25 - 86 25 - 86 75 - 86 75 - 86 70

Fiorini d'Argento V. A.

2 35 - 2 35 - 2 35 - 2 35 - 2 35

Banconote Austriache

2 36 - 2 36 - 2 36 - 2 36 - 2 36

Dalla Riva Leonora di Luigi d'anni 12.

Vomiero Caterina di Antonio di anni 2.

Garbin Giustina di Giacomo d'anni 7 1/2.

Geremia Andrea fu Geremia di 61 anni cameriere coniugato.

Scalabrini Antonio fu Giuseppe d'anni 20 macellaio celibe.

Testa Bernardo fu Angel, d'anni 46, liquorista coniugato.

Aldino Angela di mesi 1.

Burbello Antonio di Andrea di anni 12.

Satto Carlo di Antonio d'anni 2 1/2.

Chiotto Francesco fu Giuseppe di anni 21, falegname celibe.

Marchetti Gaetano fu Pietro, di 60 anni, cameriere celibe.

Olivetto Ersilia di Giacomo, di giorni 10.

Garbin Ida di Antonio d'anni 5 1/2.

Loto Fabio di Antonio d'anni 3.

Gerlin Ester di Giuseppe di g. 18.

Santonin Luigi di Martino di 13 anni.

Fraino Ghiotto Teresa di Giacinto d'anni 48, flautista coniugata.

Cirolini Faustino di Alessio di 7 anni.

Mazzacato Antonio di Giovanni, di giorni 8.

Bianchi Giordano fu Giuseppe di anni 46, falegname vedovo.

Contiero Guglielmo di Angelo di 4 anni.

Tessarolo Turcato Anna fu Francesco d'anni 82 casalinga coniugata.

Roletto Margherita di Tommaso d'anni 2 1/2.

Tedeschi Adele di Francesco di 20 giorni.

Frigo Giulia di Antonio, d'anni 3.

Pia N. 3 bambino esposto.

(Tutti di Padova)

Menezzetti-Campesan Santa fu Bernardo d'anni 34, villica coniugata, di Carmignano.

Sammul-Roviglio Emilia fu Giuseppe, d'anni 42 civile coniugata, di Pordenone.

Francè Pasquale fu Carlo d'anni 74 ortolano coniugato, di Roncone.

Ferro Manfrin Maria di Angelo di anni 26, villica coniugata, di Codovigo.

Coscia Paolo fu Carlo, d'anni 66 civile vedovo, di Spinetto.

Staurer Gio. Maria, farinato, Ponte Torricelle, N. 1856 B.

Traslocchi. Ronzoni Teodoro Assicurazioni «LA FENICE» da Via del Sale N. 6 a Via Teatro S. Lucia N. 584.

Perocco Verona Teresa a Clementi Francesco l'esercizio di effelleria Via Magg. ore N. 749.

Da Bon Antonio a Barbieri Francesco l'esercizio di mercio Piazza Frutti N. 21.

AVVERTENZA. Matteazzi Luigi e Toffani Antonio, speditori di dogana, hanno il loro riscapito presso questa Dogana Principale in tutte le ore d'ufficio; con domicilio provvisorio in Piazza Vittorio Emanuele ed il secondo in Piazzetta Teatro Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 aprile. La votazione della Camera di ieri fu oggetto di commenti vivacissimi ieri sera e stamane nei circoli politici della capitale. Nel gruppo Cairoli l'irritazione è grande, contro quello che fino a ieri fu l'erede di un uomo dal *frangere non flectit*. I Cairoli, che per disciplina di partito votarono col loro capo, hanno parole assai severe per gli onorevoli Cairoli e Villa, non tanto perché abbiano voluto votare per il Ministero, quanto per lo strascinamento delle loro parole e l'ambiguità delle loro dichiarazioni.

Si considera come separato definitivamente il gruppo Cairoli dalla estrema sinistra e si dichiara che l'on. Zanardelli è ora a quel posto cui lo collocano le sue teorie famosissime di governo, che di governo devono dirsi. L'on. Zanardelli fu coerente e se l'estrema sinistra lo eleggerà capo essa avrà finalmente trovata una testa capace di dirigerla. Io ammetto che l'on. Zanardelli sia uomo di ingegno, ma ammetto nel tempo stesso che non sia uomo di governo. Resti capo della montagna parlamentare e guadagneremo tutti, specialmente perché sarà diminuito il pericolo di vederlo al potere, nel quale ha fatto le belle prove che sappiamo.....

La votazione di ieri sera non può avere che un'interpretazione, quella che fu data dalle nobili e patriottiche parole degli on. Sella e Finzi, ai quali rende omaggio oggi l'organo del Presidente del Consiglio.

La votazione significa che nella Camera attuale, malgrado i tanti suoi difetti, le sue discordie, i suoi errori, v'è una maggioranza numerosissima disposta a sostenere il governo contro i partiti anarchici, pronta a sorreggerlo nella lotta impegnata colla demagogia, la quale deve essersi accorta ormai che è finito il tempo dell'applicazione delle teorie di Iseo e di Pavia.

Dal punto di vista delle condizioni del Ministero la votazione d'ieri non può avere importanza.

Il Governo è rinforzato, il ministero resta qual'era. La vittoria di ieri è vittoria del principio d'autorità, è un trionfo della legge e delle istituzioni, è una sconfitta della fazione che vuole la distruzione della monarchia. Ecco il vero significato della votazione, secondo l'opinione degli uomini seri e imparziali.

La destra mostrò anche in questa occasione, il suo patriottismo e la sua devozione ai principi d'ordine e di vera libertà. I discorsi degli on. Sella e Finzi interpretarono il sentimento della coscienza pubblica.

Nelle discussioni di questi giorni chi danneggiò la propria reputazione politica fu l'on. Cairoli. In quanto al Crispi, nulla aveva da perdere politicamente. Egli non fece che confermare la sua poco invidiabile reputazione di uomo avaro, astioso, pieno di odi e d'orgoglio.

L'on. Depretis e l'on. Talani acquistarono qualche cosa nel credito politico. Ora ci resterà a vedere se le parole energiche e le dichiarazioni ferme non saranno paralizzate da certe influenze, da cui varie volte non sanno e possono liberarsi i governanti di sinistra.

La Camera ha dissenso oggi la elezione contestata del Collegio di Albenga. L'on. Chignaglia, relatore della Giunta, ha eloquentemente difeso le conclusioni della maggioranza della Giunta stessa, per la convalidazione della elezione dell'on. Castagnola.

Il deputato di Montagnana parlò con vigorosa eloquenza e la giusta interpretazione della legge elettorale non avrebbe potuto esser meglio sostenuta. L'on. Chignaglia confutò tutti i sofismi del Sanguinetti e a tutte le osservazioni del patrocinatore dell'avvocato Berio rispose trionfalmente.

La proposta della convalidazione dell'on. Castagnola non passò, ma venne approvata la proposta d'una inchiesta giudiziaria. Dal risultato di questa dipenderanno le ulteriori deliberazioni della Camera sull'elezione di Albenga.

La Camera terrà seduta domani per la discussione del progetto di legge sulla nuova sovvenzione alla impresa del Gottardo.

Domani, probabilmente, le sedute saranno prorogate fino al 23 aprile.

Dopo tante voci contraddittorie, il generale Garibaldi è veramente giunto a Roma, a ore 1 e 40 minuti dopo mezzogiorno. Nell'interno della stazione c'erano circa duecento persone ad attenderlo. Notai alcuni deputati della sinistra e l'on. Finzi.

Non c'erano né Cairoli, né Zanardelli, ma credo che Cairoli si fosse recato ad aspettare il glorioso vecchio in casa di Menotti, ove alloggia.

Fuori della stazione c'erano mille persone e, certamente, la pioggia ha impedito più grande concorso. Si cominciò ad applaudire, ma uno degli amici del generale pregò che si cessasse il silenzio, per non commuoverlo. Garibaldi è in cattivo stato di salute.

Non può reggersi in piedi e dalla stazione alla carrozza lo si portò, adagiato in un letto. Il generale sorrideva melanconicamente.

Si fanno ipotesi svariatisime sul motivo che indusse Garibaldi a venire sul Continente. Dicesi che il Governo sia inquieto, perché si parla di progetti di spedizioni. V'ha anche chi afferma che la diplomazia straniera si è commossa per questo viaggio e si parla di schiarimenti chiesti all'or. Depretis, il quale di schiarimenti avrebbe bisogno.

Si diceva che oggi il generale farebbe intervenire alla seduta della Camera per dichiarare che ieri avrebbe votato contro l'ordine del giorno Spantigati.

Ma alla Camera il Generale non comparve e sono persuaso che non interverrà domani al meeting operaio convocato nel Teatro Corca, per discutere sulle condizioni delle classi lavoratrici in Roma. Nel manifesto di convocazione è detto che la politica sarà bandita dalle discussioni.

Ieri sera il Re e la Regina intervennero al concerto dato nel Teatro Apollo, a beneficio delle vittime di Szegedino. Alle Loro Miestà fu fatta un'entusiastica ovazione. Per la prima volta il Re Umberto interveniva ad uno spettacolo teatrale dopo la morte di Vittorio Emanuele.

L'introito fu ragguardevole.

L'ELEZIONE DI ALBENGA

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato scorso, fra le opposte opinioni della maggioranza della Commissione, che proponeva la convalidazione della elezione dell'on. Castagnola nel Collegio di Albenga, e della minoranza, che sosteneva doversi proclamare l'avvocato Barlo eletto a primo scrutinio, deliberò alla quasi unanimità una inchiesta giudiziaria per l'accertamento dei documenti sui quali sorsero contestazioni.

Con riserva dei nostri commenti su questa deliberazione, riportiamo intanto con vera compiacenza le parole, colle quali l'opinione assennò all'operaio dell'egregio nostro amico, l'on. Chignaglia, deputato di Montagnana, e relatore della Commissione.

L'autorevole foglio romano dice:

«La proposta della maggioranza, conforme allo spirito e alla lettera della legge e alla giurisprudenza parlamentare, ebbe un eloquente difensore nell'on. Chignaglia, relatore, il quale con vigorose ragioni, con chiarissima esposizione delle circostanze delle operazioni elettorali e con considerazioni importantissime dimostrò che il caso di questa elezione non poteva paragonarsi agli altri citati dall'on. Sanguinetti e sostenne la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Castagnola.»

Roma, 5. Oggi il Re ricevette il Consiglio direttivo della Società cooperativa del lavoro. S. M. si tratteneva lungamente

con tutti gli operai, mostrandosi informatissimo delle loro condizioni.

Il Re dichiarò che il Consiglio dei ministri gli aveva promesso di risolvere durante la festa Pasquale la questione del concorso del Governo ai lavori in Roma.

Vari giornali commentano la dichiarazione fatta ieri dal ministro Depretis sulla situazione estera, che disse grave, ma non disperata.

L'Italia, in una nota evidentemente ufficiosa, dichiara che Depretis riferiva le sue parole unicamente alla situazione generale europea, segnatamente al prossimo sgombrare dei Russi dalla Bulgaria. Egli volle dire che la crisi sarebbe stata deplorabile in questo momento.

L'ambasciatore Heymerle ebbe oggi una lunga conferenza coll'onorevole Tornelli, segretario generale degli esteri.

Si fanno commenti sulla prolungata permanenza in Roma dei comandanti generali dei corpi d'armata, i quali hanno delle frequenti conferenze.

(Perseveranza)

L'OCCUPAZIONE DELLA RUMELIA

La Neue Freie Presse ha per dispaccio da Londra 2:

«Il marchese di Salisbury ricevè ieri un dispaccio da Berlino che annunzia che Andrássy ha l'intenzione di aumentare il contingente austriaco delle truppe austriache nella Rumelia orientale a 10.000 uomini.»

Roma, 6.

L'on. Nicotera è gravemente ammalato.

Il generale Medici espresse ieri al generale Garibaldi il desiderio di S. M. il Re di recarsi a visitarlo.

Garibaldi lo pregò di dire a S. M. il Re che si degnasse protrarre di qualche giorno la sua visita, e ciò nella speranza di migliorarsi in salute giacché aveva desiderio di trattenerlo con lui a lungo. (Gazz. d'Italia)

Roma 6.

Stamani ebbe luogo una riunione dei deputati di sinistra.

Sulla proposta dell'on. Crispi fu nominato l'on. Cairoli a capo del partito. Quindi si discusse circa le ferie parlamentari, e si accettò la proposta dell'on. Ercole di aggiornare la Camera sino al 23 corrente.

Rovigo, 6.

Oggi adunossi l'Assemblea generale della Società femminile di mutuo soccorso. Il cav. Tullio Minelli, iniziatore e presidente del Comitato promotore, disse brevi parole sulle istituzioni di reciproco aiuto e sulla necessità di far partecipare la donna alle discipline del mutuo soccorso.

Fu discusso ed approvato lo schema di Statuto; e furono nominate le cariche del Consiglio direttivo.

Venne eletta a presidente la signora Alba Chilesse, a direttore il cav. Tullio Minelli.

Fu acclamata, con vivi applausi, a presidente onoraria la Regina Margherita. (Gazz. di Venezia)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 6 aprile

Il Presidente dà il triste annuncio della morte del deputato Giuseppe Pisanelli, ed accenna i fatti della vita del venerando patriotta.

Ad onoranza dell'illustre cittadino, propone che la Camera prenda la grammaglia durante un mese e invii una sua deputazione per assistere ai funerali del venerando patriotta.

Ad onoranza della proposta. Crispi, Spaventa, Depretis e Martini in nome del governo, Minghetti, Mancini Brunelli Pierantoni in nome dei professori delle Università, e specialmente di quella di Napoli.

Approvati poscia all'unanimità la proposta di Crispi di conferire al Presidente facoltà di scegliere i componenti la Deputazione per assistere ai funerali di Pisanelli.

La Deputazione risulta composta come segue.

Amedei, Biancheri, Brunetti, Crispi, Mantellini, Anthonon e Spaventa.

Appresi la discussione sulla legge relativa alla Convenzione addizionale colla Germania e Svizzera per correre colla sovvenzione di 10 milioni nel dare al governo facoltà di prendere parte ad un Consorzio Internazionale per la costruzione del troneo

ferroviario da Guibascio a Lugano del Monte Generi assumendo gli impegni della spesa per 3 milioni.

Lugli chiede al Ministero, se quando si sarà deliberato questo nuovo sussidio, resta assicurato il compimento dell'opera del Gottardo.

Il ministro Messanotte ed il Presidente del Consiglio rispondono che le sovvenzioni, ora convenute fra le potenze interessate, possono assicurare il compimento dell'opera.

Robecchi dice che nonostante gli sforzi che le diffidi alla fine non sieno tutte e che per menomare tale eventualità, il governo non abbia fatto quanto stava in lui adoperandosi almeno ad ottenere, oltre un'ingenerenza tecnica, anche un'ingenerenza amministrativa e finanziaria.

Il Presidente del Consiglio risponde, dando nuovi schiarimenti.

Il relatore Grimaldi risponde parimenti e alle osservazioni di Lugli e a quelle di Robecchi e quindi approva l'articolo unico della legge in proposito.

Approvati pure la mozione di Ercole e Castellano per una proroga delle sedute fino al 23 di questo mese e procedesi allo scrutinio segreto sopra detta legge, ma risulta la Camera non essere in numero.

La nuova votazione è rimandata pertanto al 23.

(Agenzia Stefani)

Abbiamo da Roma 6:

Il senatore Montezemolo ed il deputato De Martino sono morti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — Il ministro della Marina informò il suo collega degli Esteri che una nave inglese abbordò nelle acque spagnole la goletta svedese *Virgo*. Il ministro degli Esteri indirizzerà a Londra un reclamo contro la violazione delle acque spagnole.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

7 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 14

Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 41

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mil.	753.3	753.4	755.5
Term. centig.	+11.5	+15.8	+11.6
Tens. del vap.			
pore aq.	7.07	6.27	7.84
Umidità relat.	70	47	77
Dir. del vento.	NW	S	SSE
Vel. chil. oraria	5	7	14
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
	sereno		
Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6			
Temperatura massima	+ 15.8		
minima	- 7.9		

CORRIERE DELLA SERA

7 aprile

Commemorazione a Brescia

Mandano al Corriere della Sera di Milano:

Brescia, 6 aprile, ore 10.5.

Stamani è stata celebrata a ore 8 la commemorazione delle Dieci Giornate. Una folla immensa di cittadini preceduta dal municipio in forma ufficiale si è recata alla tomba dei caduti. Un solo discorso fu pronunciato: quello del Sindaco. Venerò deposte sulla tomba varie corone, tra le quali una del Circolo Repubblicano ed altre della Associazione per l'Italia irredenta. L'ordine si mantenne sempre perfetto.

TELEGRAMMI

Vienno, 6.

Le Diete provinciali saranno convocate solo in autunno; pertanto le elezioni per il Parlamento saranno protratte al giugno.

Vogué è partito: dimissioni di Bort.

(Indipendente)

Serajevo, 6.

Il colonnello Rakasovic del 70° reggimento d'infanteria è stato assassinato a Tuzla.

Gli elettori bosni di nazionalità tedesca disputeranno mercoledì la fondazione d'un club parlamentare, alla

qui presidenza viene designato il deputato Wolfgram.

(idem)

Berlino, 6.

La Kreuzzeitung dichiara di non saper nulla d'un nuovo convegno dei tre imperatori.

Il Parlamento germanico si riaprirà il 28 aprile. (idem)

GIUSEPPE PISANELLI

Abbiamo avuto per telegrafo la tristissima nuova che il deputato Giuseppe Pisanelli è morto improvvisamente.

Insigne giureconsulto, la sua scomparsa lascia nel campo della scienza un grandissimo vuoto.

Pa'riota non meno insigne, fu ministro di grazia e giustizia dall'8 dicembre 1862 al 27 settembre 1874, prima con Farini, poi con Minghetti; per conseguenza è stato degli uomini politici, che hanno conservato più a lungo il portafoglio.

Apparteneva sempre alla destra, ma fu lasciato in disparte nel marzo 1876 dagli elettori, che gli sostituirono una mediocrità qualunque della progressista.

Nelle elezioni suppletive dell'anno scorso altri elettori ripararono veramente questo torto fatto ad una delle più onorevoli e spiccate individualità del grande partito nazionale.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CAPETOWN, 18 marzo. — Oham, il fratello di Cettwayo, e suo figlio maggiore e Zulu sottomissero agli inglesi: la guarnigione di Ekove è strettamente bloccata; i viveri cominciano a mancare. Parecchi trasporti carichi di truppe sono arrivati.

LUERA, 7. — Eletto Giandomenico Romano con 721 voti.

PARIGI, 7. — Ieri ebbero luogo 21 elezioni suppletive di deputati. Nell'8° circondario di Parigi, Godelle bonapartista, ebbe 4074 voti, Danegrau di sinistra 3018; ballottaggio. In questo circondario vi erano tre concorrenti conservatori, che ottennero insieme 7193 voti e tre concorrenti repubblicani che ottennero insieme voti 4798. A Bordeaux, primo circondario Livertugion, repubblicano 4706, Bianchi, radicale, 3700; ballottaggio. A Douai eletto Giroud, repubblicano, a Reims sono in ballottaggio, Gourinca, Portevin e Laperre, tre repubblicani. A Orleans fu eletto Fousset repubblicano, a Barleduc fu eletto Delle repubblicano, a Peronne eletto Cadot repubblicano, a Marmande eletto Montaud repubblicano, a Rouen eletto And fret repubblicano, a Blois sono in ballottaggio Deman, Jullien e Chavigny repubblicani.

Dai risultati parziali sembra certo che a Tours vi sarà ballottaggio; a Montebus sembra assicurata l'elezione di Leve repubblicano; a Lione sembra assicurata l'elezione di Audrieux repubblicano; a Rennes, Rousseau, repubblicano, ebbe 7687 voti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana

Oro

Londra tre mesi

Francia

Prestito Nazionale

Azioni Regia tabacchi

Banca nazionale

Azioni meridionali

Obbligazioni meridionali

Banco toscano

Credito mobiliare

Banca generale

Rendita italiana god.

Bartolomeo Meschin gerente respons.

5° ANNO D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana

di mutua assicurazione a Quota

Fissa contro i danni della

GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti

di Provincia che la assicurazioni

si assumono anche quest'anno a principio

dal 1° Marzo a. d. nel proprio

Ufficio in PADOVA (Palazzo delle

Debiti I piano), tutti i giorni compresi

i festivi dalle ore 9 ant. alle ore 5

pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti

i prodotti specialmente per tutti

il Frumento che assicurasi a L. 2

per ogni 100 lire.

La polizza che assicurasi a L. 6 per ogni

100 lire.

15-111 LA DIREZIONE GENERALE

RINGRAZIAMENTO

Il valentissimo Medico dott. Manzoni, unendo alla grande sua scienza l'inflessibile premura, salvò da fiera letale malattia il nostro dilettissimo figlio Alessandro d'anni 7 e nella lotta volle compagno l'esimio prof. Rosanelli. Nulla sarebbe bastevole a dimostrare si a l'uso che all'altro di quegli egregi l'ineffabile nostra riconoscenza, ma confidiamo che benignamente essi accoglieranno questo tenue tributo di lode.

PIETRO ED EMILIA FRACANZANI.

CASSA DI RISPARMIO

IN PADOVA

Situazione al 31 Marzo 1879

ATTIVO

Numerario in Cassa L. 28.552.05

Restituzioni d'anticipazioni 367.50

Prestiti al Monte di Pietà 632.924.98

Prestiti ai Comuni 232.409.05

Mutui ipotecari a privati 1.336.949.78

Buoni del Tesoro 195.000

Prestiti sopra Effetti pubb. 1.780

Obblig. dello Stato e Prov. 1.576.338.43

Obblig. d. Credito Fond. 41.301.24

Conto Cambiali 28.300

Conti Correnti verso gar. 31.052.06

Conti Correnti disponibili 245.097.35

Boni immobili 153.396.24

Debiti diversi 103.956.28

D. passivi a cauzione e vol. 150.500

Mobili 6.204.35

Somma l'Attivo L. 4.818.529.28

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 4.478.16

Interessi Passivi 36.199.81

40.678

Somma totale L. 4.859.207.28

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra

libretti N. 3696 4.305.412.49

Depositi infruttiferi 7.000

Crediti diversi 85.996.03

Depos. a cauz. e volontari 150.500

Patrimonio dell'Istituto 299.279.79

Somma il Passivo L. 4.818.188.31

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 4.018.97

Somma totale L. 4.859.207.28

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Accessi N. 72 Depositi

N. 336 per L. 156.547.92

Ritiri

N. 284 per L. 282.178.55

Padova, 4 aprile 1879.

Il Direttore

Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere

G. S. Biasutti

D'AFFITTARSI

Un Casale composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso legnaia in Via Osteria Nuova — Prezzo annuo L. 450.

Una Bottega sotto al Casale suddetto — Prezzo L. 420.

LE INSERZIONI

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova)

Avviso
Il Cancelliere del Mandamento Campagna, rende noto che con atto in data odierna Pegoraro Bartolotti di Domenico di Vigodarzere, accettò col beneficio di inventario per conto dei minori suoi figli Giovanni, Luigi e Regina, l'eredità abbandonata dalla loro madre Nalon Maria fu Giovanni morta in Vigodarzere nel 10 dicembre 1878 senza testamento.
Padova, 1 aprile 1879.
Il Cancelliere
G. GALLINO

Mappale 413, casa colonica, pertiche censuarie 457 orto 458 id. 523 arat. arb. vit. 525 casa colonica che si estende sopra parte del mappale 403 526 arat. arb. vit.

Diconsi pertiche censuarie tre e centesimi novantasei colla rendita censuaria di lire trentasei e centesimi trentuno.

COMUNE DI RUBANO

In Ditta suddetta livellaria come sopra ed a Nardi Carolina quondam Lorenzo.
Mappale 522, arat. arb. vit. pertiche censuarie tre e centesimi novantasei, colla rendita censuaria di lire dodici e centesimi tredici.
Il tutto fra confini: mezzogiorno, Veronesi; levante, strada comunale, framentana, Clericali o più precisi. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878, lire 9,90.
Il Cancelliere
SILVESTRI

Pr. Procura e Mandamento di Padova

Rendesi noto, essere deceduto in questa Città il sig. Carlo Frigerio fu Giovanni nel 4 marzo p. p. la cui eredità venne nel 29 dello accettata beneficiariamente dalla signora Erminia Fiechi vedova del Frigerio, per conto, ed interesse delle sue figlie minori Maria e Irene Frigerio, e ciò in base al Testamento 23 febbraio 1879, a rogiti del notaio dott. Rasi, accettando pure il legato a suo favore disposto col testamento suddetto, e riservando

Avviso per aumento di sede
R. Tribunale Civile di Padova

Con sentenza in data d'oggi di questo R. Tribunale, Sezione II, essendo stati giustamente imputati i debitori al sig. Zola Marco fu Domenico, domiciliato a Padova, per il prezzo di L. 3000 (tre mila) si avvisa che il termine utile all'aumento del sede è del giorno 17 corrente mese di aprile.

Designazione degli immobili debitori.

COMUNE DI RUBANO
In Ditta S. Occhio Rosa di Luigi livellaria alla Prebenda Parrocchiale di S. Maria del Bosco di Rubano.

Dalla Cancelleria del Mandamento Padova, 3 aprile 1879.
FRANCESCO, Cancelliere.

Pr. Procura e Mandamento di Padova

N. 374 a 75.
Il Cancelliere
COMUNE DI RUBANO
In Ditta suddetta livellaria come sopra ed a Nardi Carolina quondam Lorenzo.
Mappale 522, arat. arb. vit. pertiche censuarie tre e centesimi novantasei, colla rendita censuaria di lire dodici e centesimi tredici.
Il tutto fra confini: mezzogiorno, Veronesi; levante, strada comunale, framentana, Clericali o più precisi. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878, lire 9,90.
Il Cancelliere
SILVESTRI

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acqua Minerale col nome di Catulliana che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Pro. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle loro porte la scritta all'ingiro.

ACQUA MINERALE CATULLIANA

A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario.
G. B. GAJANIGO - Valdagno.

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1876
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE
LUIGI CUSATELLI
FORNITORE DELLA CASA REALE
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH
Milano
Fuori Porta Nuova N. 8 alla 120 e
Via S. Prospero N. 4
Elixir Revalenta Arabica è eminentemente rinfrescante e corroborante. Raccomandato dalle celeberrime medicine ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.
Bottiglia da Litro L. 3 — da mezzo Litro L. 1.50.
Sconto conveniente ai rivenditori.
Dirigete ai primari Droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore su nominato.

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
L. 1 - Litro 1.50

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
L. 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Litro 27

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELL'NOTA ILLUSTRATIVA E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA

L'osservatore, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova. Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini. Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'anno, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTI I - Padova.
Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

PARTI II - Le Provincie.
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comuni agrari - Annata Politica - Giornali - Meranti e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,10 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.
diretto 4,40 a.	5,04 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.	diretto 5,15 a.	5,45 a.
omnibus 8,30 a.	9,10 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.	omnibus 9,10 a.	9,40 a.
diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.	diretto 8,15 a.	8,35 p.
omnibus 10,10 a.	10,40 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.	omnibus 10,40 a.	11,10 a.
diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.	diretto 10,10 a.	10,40 a.
omnibus 12,10 a.	12,40 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.	omnibus 12,40 a.	13,10 a.
diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.	diretto 12,10 a.	12,40 a.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

Le Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE

L. 4.00 Padova, in-12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori paragonati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E CRONACA DELLE MASSIME PRECEDENTI

promulgata dalla Mag. Anno del Regno nel dicembre del 1874 al 1875

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 7. it. Lire UNA